

Metro C, buona la prima

Inaugurata la tratta iniziale, da Pantano a Centocelle: 15 stazioni in 30 minuti senza conducente

Franco Pasqualetti

Quindici stazioni da Pantano a Centocelle. Collegate in 30 minuti con treni senza conducente. Appena varcati i tornelli della nuova Metro C si capisce che si sta entrando con un passo nel futuro: stazioni tirate a lucido, percorsi illuminati con luci a led, monitor a cristalli liquidi, indicazioni chiare, comfort da salotto dall'atrio alle banchine. Una metropolitana moderna: studiata, concepita e realizzata per migliorare la vita dei cittadini. La differenza la si comprende già dai tor-

nelli: impossibile entrare senza timbrare il biglietto.

I cancelletti stretti, modulati per evitare il "trenino" di portoghesi, chiudono fuori l'evasione da biglietto: presto saranno attivati anche quelli in uscita, in modo tale che - qualora qualcuno riuscisse ad entrare senza Bit - sarà riconosciuto quando se ne va. I treni hanno uno stile semplice ma, dietro una parvenza spartana, nascondono un cuore tecnologico senza eguali: driverless, senza conducente, ma teleguidati da un cervellone elettronico, una sorta di grande Fratello che controlla ogni centimetro della Metro C. Videocontrollo

a 360° all'interno dei convogli e in ogni area di stazione e galleria per garantire una sicurezza pazzesca. E poi ancora doppie porte per evitare suicidi o blocchi al servizio. Ecco, la nuova linea è questa: una prima tratta che andrà a snellire il traffico in un quadrante di Roma congestionato come pochi: secondo gli studi la viabilità dell'area Casilina subirà un beneficio pari al 17% del traffico su gomma in meno.

Ora tutto ciò è realtà: la Metro C corre sui binari e non più sulle pagine dei giornali o sulle carte millimetriche dei tecnici. Fermata su fermata quel tratto di 13

km circa sarà coperto totalmente dai treni. Un passaggio verso il futuro che tutta Roma attendeva con impazienza. Buon viaggio.

riproduzione riservata ®



Peso: 46%